

COMUNICATO STAMPA

***1944 – 1441 OLTRE IL TEMPO***

***“Trenta studi di erbe e fiori” di Giacomo Manzù in dialogo con “Herbe Pincte” di Guarnerino da Padova***

**FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO PRESENTA, A ROMANO DI LOMBARDIA, LA SECONDA TAPPA DELL’ INIZIATIVA ESPOSITIVA DEDICATA A GIACOMO MANZU’ (13 GENNAIO / 25 FEBBRAIO 2024).**

**NELLA MOSTRA VENGONO ESPOSTI TRENTA DISEGNI, STUDI DI ERBE E FIORI, ACQUISITI DA FONDAZIONE CREBERG NEL 2003 E DAL 2004 CONCESSI IN COMODATO GRATUITO ALLA GAMEC DI BERGAMO AL FINE DI CONSENTIRNE LA PUBBLICA FRUIZIONE.**

**I TRENTA STUDI DI MANZU’ VENGONO PRESENTATI IN UN INTRIGANTE CONFRONTO - A DISTANZA DI 500 ANNI - CON RIPRODUZIONI DELL’OPERA BOTANICA DI GUARNERINO DA PADOVA (“HERBE PINCTE”) CONSERVATA PRESSO LA BIBLIOTECA CIVICA MAI DI BERGAMO.**

Dopo il grande successo dell’esposizione organizzata nell’autunno 2023 in Bergamo, a Palazzo Creberg, la Fondazione Credito Bergamasco presenta a Romano di Lombardia – presso la sede del M.A.C.S (Museo d’Arte e Cultura Sacra) – la seconda tappa dell’affascinante mostra intorno al *corpus* di *Trenta Studi di erbe e di fiori* realizzato da Giacomo Manzù nel 1944 e acquisito dalla Fondazione all’inizio degli anni Duemila.



Spiega Angelo Piazzoli, Presidente di Fondazione Credito Bergamasco: *«Siamo lieti di proseguire la storica partnership con il MACS con questa mostra prestigiosa – che abbiamo realizzato grazie alla preziosa collaborazione della Fondazione Giacomo Manzù – mettendo in luce un’opera di grande qualità, poco conosciuta Questa esposizione s’innesta perfettamente nelle direttrici in cui si muove la nostra presenza sul territorio attraverso la selezione, con grande cura, dei nostri interventi nel senso della territorialità, della qualità, della visione prospettica. In questa logica era per noi doveroso dedicare al grande artista bergamasco un’importante mostra nella sua Città, che tocca ora la prestigiosa sede romana del locale Museo».*

*«Grazie alla lungimiranza culturale della Fondazione Credito Bergamasco – evidenzia Mons. Tarcisio Tironi, Direttore del MACS – il Museo d’Arte e Cultura Sacra può esporre le preziose opere dell’«Erbario» di Manzù e, a corredo, i pannelli relativi all’«Erbario» quattrocentesco di Guarnerino. Auspico che la mostra, curata da Fernando Noris e Angelo Piazzoli, apra o, quanto meno, faciliti nei visitatori la possibilità di saper contemplare l’arte della incisione nelle opere del grande maestro bergamasco».*

*«Con la mostra – prosegue Piazzoli – intendiamo altresì ricordare, sul piano storico, una bella iniziativa di mecenatismo culturale, che ci impegnò non poco, agli inizi del nuovo Millennio. Nel corso del 2003 acquisimmo i trenta disegni di Giacomo Manzù; qualche tempo prima, ci venne richiesto – in via istituzionale – un intervento diretto per far sì che i bellissimi disegni arrivassero e poi restassero a Bergamo, terra d’origine del grande scultore. Così è stato e decidemmo di non tenerli per noi; nel 2004, concedemmo infatti l’intera opera in comodato d’uso gratuito al Comune di Bergamo per essere depositata presso la Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea della Città (GAMEC) al fine di consentirne la pubblica fruizione».*

*«Al tempo – conclude il Presidente – quale Segretario Generale della Banca Credito Bergamasco – che, grazie all’impegno del Presidente Zonca, assicurò una specifica dotazione per consentire l’acquisto – ebbi modo di seguire, passo dopo passo, la tenace e paziente trattativa condotta da Guido Crippa, nostro Consigliere, e di interloquire per perfezionare gli atti formali inerenti al comodato e al deposito presso GAMEC. Fu davvero un grande sforzo corale, condotto con autentico spirito di liberalità, per acquisire – nel solo interesse della Città – un’opera di rilevante importanza artistica e culturale».*



## Erbari a confronto

Manzù (Bergamo, 1908 – Ardea, 1991) non ha bisogno di presentazioni. All’anagrafe Giacomo Manzoni, il suo nome d’arte è una fiera e orgogliosa rivendicazione delle origini orobiche. Tra i più noti artisti bergamaschi del Novecento, è stato uno dei pochi ad aver raggiunto una fama di livello internazionale vantando una lunga serie di partecipazioni a mostre di rilievo e numerose opere nelle collezioni e nei musei di tutto il mondo.

L’iniziativa mette al centro “Manzù disegnatore”. I *Trenta Studi di erbe e fiori* (inchiostro su carta, mm. 235x150 ciascuno) vennero realizzati nel 1944, quando l’artista aveva trentacinque anni.

La serie è composta da studi botanici raffigurati “dal vero” a Laveno, sul Lago Maggiore, nel periodo in cui Manzù era ospite di Carlo De Angeli Frua, industriale tessile, collezionista d’arte e sostenitore di giovani artisti. «*Nella drammaticità della situazione storica del secondo conflitto mondiale*» afferma Angelo Piazzoli «*Manzù intrattenne una sorta di dialogo con la natura, attraverso quest’opera di carattere privato, alla ricerca di un equilibrio interiore reso instabile dagli orrori della guerra. La particolarità tecnica della serie botanica – realizzata a penna su carta assorbente, supporto che richiede nell’esecuzione rapidità e fermezza – corrisponde all’intenzione di Manzù di mettersi alla prova dal punto di vista umano e dell’arte*».

Con l’iniziativa di Fondazione Creberg, dal 13 gennaio 2024 al 25 febbraio 2024 il *corpus*, normalmente conservato alla GAMeC, potrà essere eccezionalmente fruito a Romano di Lombardia presso la sede del MACS accanto a magnifiche riproduzioni di un altro erbario, una rara raccolta di epoca quattrocentesca; infatti, grazie ad una felice intuizione del prof. Noris, l’Erbario realizzato da Giacomo Manzù viene messo in dialogo con le riproduzioni grafiche di una quarantina di disegni tratti da *Herbe Pincte*, opera dell’artista Guarnerino da Padova, risalente al 1441, patrimonio della Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo, che ha concesso a Fondazione Creberg la sua apprezzata collaborazione.

Se Manzù è universalmente noto, su Guarnerino non sono rintracciabili molte notizie. Nasce a Padova, città che nel Quattrocento veniva configurandosi, con il recupero dei testi degli antichi, come il più importante centro europeo di studi medici e farmacologici.

Guarnerino lavora alle sue *Herbe pincte* a Feltre nel 1441, molto prima dell’invenzione della stampa nel mondo occidentale e ci presenta un accurato



lavoro composto da due parti. Nella prima parte 12 riquadri con figure umane, piante e spiegazioni che richiamano i *Tacuina sanitatis*, ovvero libri miniati lombardi medievali con suggerimenti per conservare o recuperare la salute mediante l'uso di erbe officinali. Nella seconda parte ci sono 152 tavole botaniche a penna bruna e acquarello riprodotte, con maggiore o minore realismo, a seconda della possibilità per l'autore di una visione diretta o meno.

Sottolinea Fernando Noris, storico dell'arte e curatore: «*I due autori ci consegnano il frutto di un lavoro, che, a distanza di cinque secoli, si è similmente sviluppato attorno, e dentro, l'affascinante piccolo mondo di un inventario botanico, con interessi diversificati, ma ugualmente accumulati nella semplicità affettuosa di una meraviglia sospesa*».

Obiettivo di questo confronto, continua il curatore è «*favorire un dialogo a distanza, nel tempo, tra due differenti modalità di indagare la semplice natura di piante e fiori. O meglio, per rileggere, articolata nel percorso di affettuose incursioni botaniche, una riflessione sul contesto di queste realizzazioni, come gli autori le hanno vissute, lette e interpretate. Non esuberanti nature in posa, o architettoniche ghirlande costruite su imponenti fregi ricchi di grottesche e florilegi, ma l'essenziale vitalità di uno stelo, di uno sfrangiato ricamo di foglie, di una trasparente filigrana di petali vaganti, con l'affetto di quando capitava divenir incuriositi, da fanciulli, da una foglia che si custodiva a essiccare tra le pagine di un libro, facendola diventare essa stessa parola, e, in qualche modo, avendola tolta dalla consumazione naturale, rendendola eterna*».

La mostra si tiene in collaborazione con la Fondazione Giacomo Manzù, la cui Presidente, Giulia Manzù, evidenzia: «*La mostra che la Fondazione Creberg dedica ad una rara e preziosa raccolta di disegni di Manzù si inserisce nel quadro di una costante attenzione che la città natale del maestro dedica ad uno dei maggiori scultori del Novecento. La Fondazione Giacomo Manzù ha accolto con molto piacere l'invito a sostenere questa iniziativa che conferma il progetto di una collaborazione sempre più proficua con Bergamo, un luogo che per l'artista ha sempre rivestito il valore di radici mai dimenticate. E per questo ancor più ci appare degna di rilievo la scelta di costruire un evento espositivo attorno all'Erbario, che vide la luce durante gli anni bui della guerra, in una congiuntura storica che particolarmente toccò la sensibilità di Manzù e lo rese, da allora, un convinto sostenitore delle ragioni della pace e delle sorti degli umili: in questo quadro storico e artistico la mostra odierna della Fondazione Creberg assume un significato di straordinario rilievo*».



## **Informazioni – Orari di apertura – Catalogo gratuito**

L'esposizione rimarrà aperta al pubblico presso il M.A.C.S (Romano di Lombardia, vicolo Chiuso 22) dal 13 gennaio al 25 febbraio 2024, con accesso libero e gratuito, nei seguenti orari:

- mercoledì e giovedì 9.30 – 12.30
- venerdì, sabato, domenica e festivi 9.30 – 12.30 /15.00 – 19.30

A tutti i visitatori verrà consegnato, come sempre gratuitamente, il catalogo edito dalla Fondazione Credito Bergamasco con testi di Giulio Orazio Bravi, Marcella Cattaneo, Fernando Noris, Mattia Patti e Angelo Piazzoli.

## **Presentazione**

Sabato 13 gennaio 2024 presso la Chiesa della Grotta, con inizio alle ore 16.00, si terrà la presentazione della mostra, con l'intervento del Direttore del MACS e dei Curatori.

Sono previsti momenti musicali a cura del *Duo Podera Mezzanotti* (Michela Podera, flauto - Raffaele Mezzanotti, chitarra) con brani di Ibert, Morricone, Piazzolla, Pujol, Schubert.

Il duo Podera Mezzanotti, composto dalla flautista Michela Podera e dal chitarrista Raffaele Mezzanotti – entrambi laureati con il massimo dei voti e lode presso il Conservatorio di Bergamo, dove hanno poi insegnato – nasce nel 2012. Si perfeziona seguendo *masterclass* di musica da camera tenute da rinomati concertisti e si inserisce fin da subito in rassegne di prestigio, presentando programmi che dalla musica barocca sfociano nella musica contemporanea.

Seguirà visita alla mostra.

Bergamo, 9 gennaio 2024

## **Ufficio Stampa - Fondazione Credito Bergamasco**

Claudia Rota - claudia@studiobelive.com (cell. 348 5100463)

Ivana Galessi - ivana@studiobelive.com (cell. 340 0048097)